

Yoyo piederuota

Scheda didattica

con: Arianna Abbruzzese e Marco Ferrero

luci e voce fuori campo: **Nicola Rosboch**

scene: **Marco Ferrero**

ideazione e regia: **Maurizio Bàbuin**

produzione: Santibriganti Teatro

con la collaborazione di Fondazione Paideia;

HB Torino Uicep Minibasket / Associazione Sport Disabili; Associazione Ballo Anch'lo

Età consigliata: dai 5 ai 10 anni



Temi principali: disabilità, collaborazione, empatia, amicizia

La trama

E' la storia di Giovanni e di Giorgia.

Ci diverte e ci emoziona.

Lui, Giovanni, da tutti chiamato Yo: troppo alto e con due grandi piedi per correre.

Lei, Giorgia, da tutti chiamata Yo: troppo orgogliosa e con due grandi ruote per forza.

C'è un cortile asfaltato, c'è un canestro mezzo scassato e un quartiere di una città.

C'è una stanza, c'è una lavagna e la scuola di una città.

Poi c'è la stanzetta di YoGiorgia con le sue cose e i suoi pensieri.

Poi ancora c'è la stanzetta di YoGiovanni, anche lui con tutte le sue cose e tutti i suoi pensieri.

A entrambi piacciono le robe che rotolano o saltano: tipo i sassi che ruzzolano giù da una montagna, i canguri coi loro salti, le ruote, un paio di scarpe sportive...una palla. Di qualsiasi genere. E tutto quel che si può trovare per buttarla dentro: cestino a scuola, bidone per strada, un canestro attaccato a un muro.

Prima di incontrarsi erano un po' più soli.

Yo lui, troppo alto, chi ci arriva a parlargli fin lassù? E poi se ci arrivi non ti parla: un orso.

Yo lei, troppo orgogliosa. Anche perché prima non era così, sopra una sedia a rotelle, era come gli altri: "normale"...

YoGiovanni probabilmente vive con i suoi genitori in quella città e in quel quartiere da sempre.

YoGiorgia ci è arrivata da poco tempo.

Non c'è molto che possa aiutarli a farli diventare amici, se non quella palla che si butta dentro un canestro e poco altro. Ma a volte, si sa, basta *poco* per fare accadere *tanto*.

lo spettacolo:

Il progetto **YoYo piederuota**, nasce dal desiderio di raccontare la disabilità che incontra l'*abilità*; in questo caso abilità intesa sia nell'accezione di normodotati sia nella capacità di rendere *abile* e quindi speciale un corpo nel compimento di un atto fisico performativo come potrebbe essere in questo caso uno sport: il basket. Il tutto attraverso gli sguardi, gli incontri e gli scontri di due bambini che, un po' come animaletti, attraverso il puro istinto, scoprono la loro fisicità, il loro corpo, sia corpo libero da impedimenti sia corpo impedito nella libertà delle proprie azioni. E' la scoperta e l'accettazione di se stessi e conseguentemente dell'altro. Di tutti gli altri. Sarà probabilmente una strada faticosa e piena di difficoltà e che durerà tutta una vita. YoGiorgia e YoGiovanni ci stanno provando. Intanto crescono.

Lo spettacolo desidera innanzitutto andare alla ricerca di una leggerezza che riteniamo fondamentale per raccontare una storia come questa. I sorrisi e le risate dei bambini che assisteranno allo spettacolo sono uno degli obiettivi che ci siamo posti, così come la possibilità di emozionarli su aspetti che sentiamo sensibili in loro, come la competizione, l'amicizia tra *maschio* e *femmina*, il bisogno di omologazione piuttosto che la diversità intesa come risorsa e non limite.

Ma innanzitutto racconteremo una storia: che è ciò che i bambini non si stancano mai di vedere e ascoltare.

Tecniche: teatro d'attore

Durata: 50'

Hanno scritto dello spettacolo

Uno spettacolo dunque che racconta la disabilità che incontra l'abilità, che racconta l'incontro di due corpi diversi con la scoperta e l'accettazione di se stessi e conseguentemente dell'altro [...] assolve il suo compito facendo riflettere e ponendo un tema di grande rilievo con naturalezza e semplicità.

Mario Bianchi www.eolo-ragazzi.it

E' un'operina curiosa e delicata si narra l'amicizia a scuola di due compagni di classe, di cui la femmina è in sedia a rotelle ed il maschio è scarso in matematica ma è bravo a basket: è la relazione infantile tra un "normale" ed una disabile scevra di retorica come solo i rapporti tra i bambini sanno esserlo, recitata con naturalezza ed intensità.

Maura Sesia www.sistematicateatrotorino.it